

*Nel Diario di Silvio Crespi saranno lette, con vivo interesse e con intensa commozione, le pagine che si riferiscono al momento in cui gli Alleati, decisi a dettare la pace anche senza l'Italia e contro l'Italia, dimenticando i patti stipulati, avevano fatto cancellare il nome dell'Italia dal preambolo del trattato di pace, e avevano relegata quest'ultima nella condizione di uno Stato ad interessi limitati; sarà appreso con vivo interesse e con intensa commozione l'impeto di reazione che suscitò questo trattamento nell'animo del ministro italiano, rimasto a Parigi a difendere gli interessi dell'Italia vittoriosa.*

*E evidente che soltanto la rivoluzione fascista, portando l'Italia fin dal primo momento sul piano dell'Impero, poteva impedire questa ingiustizia e svelare agli Alleati la verità sconosciuta o celata. Quando, negli ultimi giorni dell'aprile 1919, scoppiava a Parigi la questione adriatica, già da un mese erano stati fondati i Fasci di combattimento e da dieci giorni, nelle vie di Milano, era stata combattuta la prima, decisiva battaglia contro il bolscevismo. La marcia su Roma porta, effettivamente, l'Italia, fin dal primo momento, sul piano dell'Impero, e quindi conduce rapidamente a realizzare l'Impero. Sono, queste, conseguenze fatali della Storia; come fu una conseguenza fatale della Storia, quasi una Nemesis, quella per cui gran parte delle decisioni prese nella Conferenza della pace, in assenza dell'Italia, restarono senza frutto; e, prima gli Stati Uniti d'America, poi la Germania, poi altri contraenti, presero cura di voltare le spalle, fin dal primo momento, al trattato di pace firmato a Versailles, sicché questo, in pochi anni, diventò, nelle mani degli Alleati, una mesta rovina.*

*Oggi l'Italia può guardare a quegli eventi con animo pacato e con la certezza dell'avvenire. E, pur ricono-*